IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# È in Cristo che esso viene eliminato

Senza Cristo Gesù, tutto l’Antico Testamento è una *“favola”* dalla quale emerge che l’uomo non ha alcun potere di liberarsi né dal male, né dalla morte, né dalla falsità, né dall’idolatria, né dall’immoralità. È una *“favola”* attraverso la quale si evince che neanche Dio è in grado di liberare l’uomo da questi orrendi mali. Senza Cristo Gesù abbiamo una rivelazione che manca del fine per cui essa è stata donata: *“la vera salvezza, la vera redenzione dell’umanità*”. Anche la storia in esso raccontata è una storia che non produce il frutto che essa promette: *“La benedizione nella discendenza di Abramo di tutte le nazioni e i popoli della terra*: “*L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,15-18)*. Ma anche il Nuovo Testamento senza Cristo Gesù è una *“bella favola di miracoli e di segni portentosi”*. Essi però sono segni solo per alcuni, mentre tutto il resto dell’umanità rimane condannato alla morte e alla legge del peccato e della schiavitù di esso per tutti i giorni della sua vita. Ma anche questa *“favola stupenda”* ha il suo finale assai tragico: Cristo Gesù, il Benefattore dell’umanità muore da crocifisso, rinnegato dal suo popolo come un malfattore e un bestemmiatore. Anche la Chiesa senza Cristo Gesù è una *“bella favola umanitaria”*. Senza Cristo può dare qualche tozzo di pace a qualche uomo, ma essendo l’umanità molto più numerosa dei figli della Chiesa, anche questa favola si manifesta nella sua grande fragilità. Si può dare ad uno il conforto di una assistenza effimera, ma non a tutti. Anche il cristiano senza Cristo Gesù è *“una favola effimera”*. Puoi aiutare l’uomo dalla carne per la carne, nulla può fare per l’uomo per il suo spirito e per la sua eternità. Ma anche l’aiuto è in se stesso effimero. Può aiutare uno, non possono aiutare tutti. È questo il limite di tutte queste favole che *“sono stupende e meravigliose in se”*, ma sono prive di ogni vera salvezza, vera speranza, vera redenzione, vera redenzione, vera umanità, vera misericordia, vero amore.

*Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d’Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l’Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e, dove c’è lo Spirito del Signore, c’è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione dello Spirito del Signore (2Cor 3,12-18).*

Si pone invece Cristo Gesù nel cuore dell’Antico Testamento e ogni sua Parola si colma di vera vita. Si mette Cristo Gesù nel cuore del Nuovo Testamento e nasce la vera speranza. Si mette Cristo Gesù nel cuore della Chiesa e il suo amore si riveste di universalità e di purissima verità. Si mette Cristo Gesù nel cuore del cristiano e lui all’istante diviene portatore di una speranza nuova. Qual è la caratteristica e la verità di Cristo Gesù: è il suo amore che è prima di tutto amore di salvezza vera, redenzione vera, misericordia vera, vita vera, luce vera, giustizia vera, perdono vero, liberazione vera, nuova creazione vera. In secondo l’uomo il suo amore è universale. Ogni uomo potrà essere da questo amore rinnovato, risanato, guarito, redento, liberato, santificato, elevato, giustificato, perdonato, ricreato, rigenerato, elevato alla dignità di essere figlio di Dio nel Figlio suo Gesù Cristo ed erede della vita eterna. Senza Cristo Gesù il nostro amore non è vero, la nostra misericordia non è vera, la nostra giustizia non è vera, la nostra parola non è vera, la nostra pietà non è vera, il nostro conforto non è vero, la nostra consolazione non è vera, le nostre opere di misericordia non sono vere. Non sono vere perché non si dona all’uomo Cristo Gesù che è il vero amore, la vera carità, la vera vita, la vera giustizia, il vero perdono, la vera misericordia, la vera santificazione. Senza Cristo vi è quel velo che nasconde anche il vero Dio e chi è l’uomo nella sua realtà di creazione, di redenzione, di salvezza, realtà anche di peccato, tenebre, istinto di peccato e di male. È in Cristo che si toglie ogni velo. Si mette Cristo è si toglie il velo che avvolge la rivelazione. Si mette Cristo e si toglie il velo che nasconde il Padre e lo Spirito Santo. Si mette Cristo e si toglie il velo che nasconde la Chiesa. Si mette Cristo e si toglie il velo che nasconde il cristiano. Si mette Cristo e in Cristo ogni uomo potrà trovare la verità di ogni cosa. Quando Cristo si toglie, sul cielo e sulla terra, su Dio e sull’uomo, sulle persone e sulle cose, sul tempo e sull’eternità cade un velo che copre ogni cosa. Cadono quelle fitte tenebre che avvolgono tutta l’umanità. Se il cristiano vuole togliere dal mondo queste fitte tenebre di falsità, idolatria, immoralità, istinto di peccato, superbia, lussuria, invidia, avarizia, e di ogni altro vizio, deve portare con tutte la sua pienezza di verità Cristo Signore. Senza Cristo, il cristiano compie opere inutili, perché senza verità.

Madre di Dio, aiutaci a portare sulla terra la purezza e la bellezza della verità di Cristo Gesù.

***02 Gennaio 2022***